



Premio Nacional de Periodismo *La voce*

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 77

Caracas, giovedì 30 aprile 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

È uno scandalo...



(Servizio a pagina 7)

NEL "CENTRO ITALIANO VENEZOLANO"

Insediato il nuovo Comites di Caracas

(Servizio a pagina 6)

PRIMO MAGGIO

L'appello della Cei: "Ascoltare il grido dei precari"

(Servizio a pagina 9)

JUNKER

"È un grave errore la chiusura di Mare Nostrum"

(Servizio a pagina 9)

Passa il primo articolo della legge elettorale con 352 sì, 207 no e un astenuto

Fiducia al Governo, l'Italicum va avanti

Il Pd è in difficoltà: 38 deputati, tra cui Bersani e Letta, non votano. L'ex segretario evocava la scissione: "Questo è un altro partito, non è più la ditta che ho contribuito a costruire"

ROMA - Buona la prima per Matteo Renzi, l'Italicum e il suo governo. Dalla Camera è arrivato il primo sì sui tre voti di fiducia posti dall'Esecutivo. Almeno cinquanta di Area riformista hanno votato sì. Sono 38 i deputati del Pd che non hanno votato, tra cui anche Bersani e Letta.

L'Aula della Camera conferma la fiducia al governo sul primo articolo della legge elettorale con 352 sì, 207 no e un astenuto. In base ai tabulati, ai 36 che sono risultati non partecipanti alla chiama, vanno aggiunti Roberto Speranza e Guglielmo Epifani perché 'in missione' ma hanno espresso pubblicamente la dichiarazione di non voto.

"Siamo in linea con i numeri delle altre fiducie. È il primo passo", ha detto il ministro delle Riforme Maria Elena Boschi, uscendo dall'Aula della Camera dopo il primo voto di fiducia al governo sulla legge elettorale. Il ministro esprime "soddisfazione" per il risultato.

"Grazie di cuore ai deputati che hanno votato la prima fiducia. La strada è ancora lunga ma questa è la volta buona". Così Matteo Renzi commenta su twitter l'esito del primo voto di fiducia sull'Italicum.

(Servizio a pagina 8)

LA VOCE DI NEW YORK

Operazioni di peacekeeping per ristabilire la pace



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Presidente Maduro: "Nessuna fretta"

CARACAS - Mentre le voci di un imminente aumento del prezzo della benzina si fanno sempre più insistenti, specialmente negli stessi corridoi del ministero dell'Energia, il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, getta acqua sul fuoco. E dichiara che il governo non ha nessuna fretta e che vi sono provvedimenti più urgenti da approvare che non l'aumento del prezzo della benzina.

- Prima dobbiamo concludere le opere che sono in agenda - ha detto il presidente Maduro -. Poi provvederemo al resto. Non ho nessuna fretta.

Il capo dello Stato, poi, ha reso noto che sarà attivato un programma che ha battezzato col nome di "abastecimiento seguro". In questo nuovo progetto, stando a quanto affermato dal presidente Maduro, saranno coinvolti i "Consigli Popolari". "Abastecimiento Seguro", ha spiegato il capo dello Stato, è stato disegnato per evitare che i prodotti del carrello della spesa, destinati alla rete dei mercati statali, siano dirottati, come accade oggi, alla rete dei venditori ambulanti che speculano sui prezzi.

(Servizio a pagina 4)

SERIE A



Il Milan ad un passo dai cinesi

(Nello Sport)

DICHIARAZIONE STORICA DEL PREMIER GIAPPONESE

Abe: "Rimorso per le vittime della guerra"

(Servizio a pagina 10)

Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ref. J - 0008287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Seminario organizzato dalla Missione Italiana all'ONU in collaborazione con quelle dell'Etiopia e dell'Egitto per affrontare la crisi umanitaria che trascina migliaia di persone nelle acque del Mediterraneo in cerca di una via di fuga dalle loro realtà

Operazioni di peacekeeping per ristabilire la pace

Gero Salamone

NEW YORK - Gli odierni scenari di guerra che attanagliano i paesi africani e quelli del vicino Medioriente, sono da tempo al centro di un acceso dibattito in seno alle Nazioni Unite, organizzazione mondiale vicina al suo 70esimo anniversario. Nell'agenda dell'Onu significativo spazio viene oramai occupato dalla questione libica; una crisi che genera tutt'oggi nuove emergenze, come i continui naufragi di barconi lungo il Mediterraneo. Carrette del mare piene zeppe di uomini e donne in fuga da un territorio dove non appare facile trovare la pace. Complesse questioni ampiamente affrontate in un seminario organizzato dalla Missione Italiana, Etiopia ed

Egiziana e tenutasi alle Nazioni Unite nei giorni scorsi, all'interno dell'International Peace Institute di New York. Una tavola rotonda che ha visto l'intervento di vari esperti di differenti nazionalità, e che ha avuto in particolar modo ad oggetto le future strategie da adottare nell'ambito delle operazioni di peacekeeping in atto in diversi territori, quali frutto di una stretta sinergia tra l'Unione Africana, l'Unione Europea e le Nazioni Unite. Si è parlato della necessità di un vero e proprio partenariato dell'Onu con le organizzazioni regionali garantendo a quest'ultime appositi canali di finanziamento e di supporto logistico, senza tralasciare l'essenziale dialogo con forze regionali già esis-

tenti nel territorio. A puntare i riflettori su quest'ultimo aspetto, è stato l'Italiano Andrea Margelletti, presidente del Centro Studi Internazionale di Roma. Nel suo intervento Margelletti si è soffermato sul caso Libia. "L'eventuale intervento in Libia con operazioni di peacekeeping - ha sostenuto l'esperto - non può prescindere da un essenziale dialogo con gli attori regionali, ovvero attraverso un consenso di alleanze all'interno del paese interessato. In sostanza, occorrerebbe - ha sottolineato Margelletti - costruire una rete tribale che permetta di procedere dal basso alla scelta di una classe dirigente rappresentativa a cui poter consegnare la Libia ad

operazioni militari concluse; solo in questo modo un eventuale attacco con armi non sarebbe vano, sebbene si porrebbe sempre la necessità di interagire con interlocutori che possono variare di volta in volta a secondo dei mutati assetti tribali del territorio". Di notevole interesse è stato anche l'intervento dell'ambasciatore Sebastiano Cardi, rappresentante permanente dell'Italia per le Nazioni Unite, il quale ha posto l'attenzione sulla necessità di adeguare le operazioni di peacekeeping lungo una piattaforma multidimensionale globale con meccanismi di risposta credibili al fine di ristabilire la pace. "Tutto ciò - ha spiegato l'ambasciatore Cardi - favo-

rendo risorse finanziarie agli enti regionali che operano come importanti organi satelliti delle Nazioni Unite in diversi contesti territoriali, come pure sostenere con opportuni sostegni logistici e finanziari il programma di rafforzamento dell'Unione Africana (Ten-Year Capacity Building Programme) allo scopo di intervenire nel tessuto socioeconomico dei paesi che raggruppano tale Unione". Un approccio al problema che tenga conto inoltre della già esistente partnership tra l'Italia, l'Etiopia, ed Egitto le quali con uno sforzo comune operano nella più vasta zona del Mediterraneo nella quale rientra prepotentemente la ormai nota quanto spinosa questione libica.



Il sottosegretario agli Esteri Della Vedova ha firmato un Protocollo di emendamento all'Accordo di sede tra l'Italia e l'ONU relativo alla base logistica ONU di Brindisi

L'Italia accanto all'ONU per affrontare le emergenze

NEW YORK - Il sottosegretario Benedetto Della Vedova e l'Assistant Secretary-General for Field Support, Anthony Banbury hanno firmato un Protocollo per rafforzare la base ONU di stanza a Brindisi.

Questo documento rappresenta un aggiornamento del precedente in considerazione delle nuove sfide e doveri che la base deve affrontare. Come parte del Centro di servizi globale avviato dalle Nazioni Unite nel 2010, la base logistica di Brindisi ha assunto un'importanza crescente come supporto alle missioni di peacekeeping sviluppate in questa area.

Subito dopo la firma il sig. Anthony Banbury ha spiegato che la base logistica delle Nazioni Unite di stanza a Bari ha svolto e svolge un ruolo fondamentale, all'interno del sistema Onu, come piattaforma attraverso la quale affrontare le emergen-

ze umanitarie. Anche durante l'epidemia di Ebola, la UN ha trovato nella base di Brindisi un grande sostegno logistico.

Il sen. Della Vedova da parte sua ha sottolineato che, "tenendo conto che l'Italia considera una delle sue pietre miliari, in politica estera, il raggiungimento degli obiettivi delle Nazioni Unite, il suo governo è fortemente impegnato a garantire ogni supporto alla base logistica di Brindisi, una delle più importanti dell'ONU per far fronte alle crisi dovute all'instabilità politica, i conflitti e le gravi violazioni dei diritti umani".

La scelta delle Nazioni Unite di rafforzare la base di Brindisi è dovuta alle continue emergenze umanitarie che sono state affrontate nei più difficili teatri di crisi. Nel 2013 con il suo supporto sono state portate avanti 13 operazioni umanitarie in risposta alla crisi siriana e alle terri-

bili conseguenze causate dal tifone "Haiyan" nelle Filippine. Nel 2014 la base è servita da hub per operazioni in Iraq, Palestina, e Africa dell'ovest, oltre a dare un contributo fondamentale nella lotta all'ebola.

Il sottosegretario Della Vedova, che ha partecipato alla Conferenza quinquennale di riesame del Trattato di Non Proliferazione Nucleare, alla sua nona edizione dall'entrata in vigore del Trattato nel 1970, per concludere ha sottolineato che questo incontro è particolarmente importante dal momento che questo anno l'Italia celebra il 60mo anniversario del suo ingresso nelle Nazioni Unite e l'ONU il suo 70mo anniversario di vita.

L'occasione è stata propizia per ribadire l'interesse dell'Italia ad avere un seggio permanente nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

A distanza di mezzo secolo dalla "Marcia di Selma", all'origine del "voting act", l'America ancora vive lo shock della violenza razziale, della segregazione e della brutalità della polizia

Dimostrare che l'America è veramente cambiata

50 anni. Mezzo secolo. Tanti sono trascorsi da quando Martin Luther King, accompagnato da 500 dimostranti, iniziò la marcia che da Selma doveva concludere a Montgomery. Era il 17 marzo 1965. La polizia fermò il corteo, al quale si erano unite altre persone di colore, sull'Edmund Pettus Bridge, uno dei ponti che unisce le due sponde del fiume Alabama. Fu il "bloody sunday", la "domenica di sangue". Da quel corteo, represso con estrema violenza dalla polizia, risorse con maggior forza il movimento per i diritti degli afro-americani. La gente di colore riuscì a ottenere, cinque mesi dopo, non senza sacrifici il "voting act": la legge che sancisce definitivamente, almeno sulla carta, la proibizione della discriminazione razziale e rafforza il diritto al voto, difeso dal 15mo emendamento della Costituzione. Insomma, il via libera alle liste elettorali delle minoranze razziali.

Gli Stati Uniti, oggi, non sono quelli della "Marcia di Selma". Molta acqua è passata sotto i ponti. Sono stati rotti paradigmi, superati ostacoli e lasciati alle spalle tabù. Il Paese ha avuto il coraggio di cambiare ed eleggere un presidente afro-americano, Barack Obama. E probabilmente abatterà un altro muro con l'elezione alla Casa Bianca della prima presidente donna: Hillary Clinton. Eppure... eppure la questione razziale sembra ancora viva. Michael Brown ed Eric Gardner non sono solo nomi. Sono storie che hanno sconvolto la coscienza americana negli ultimi mesi. E riproposto l'attenzione su un fenomeno che è ancora presente dal nord al sud, dalle metropoli ai piccoli centri urbani; un fenomeno che l'America sembra non riuscire a lasciarsi alle spalle: la discriminazione. L'America, il paese delle opportunità, vive ancora una realtà che per una parte degli afroamericani è fatta di carenza d'istruzione e di futuro. Una realtà, come ha detto il reverendo Jamal Bryant, durante l'elogio funebre ai funerali di Gray, confinata in una "scatola" fatta di mancanza di opportunità e di stereotipi razziali. Una realtà che, per chi ha vissuto l'emigrazione, fa tornare alla mente l'arrivo dei tanti connazionali ai porti americani al principio del secolo scorso. E ricorda i nomi di Sacco e Vanzetti, condannati a morte per un omicidio che non avevano commesso; considerati colpevoli solo perché emigranti, solo perché anarchici.

Dopo la collera per i fatti di Ferguson, dopo l'indignazione per quanto accaduto a Charleston ora esplose la rabbia a Baltimore. Ma Baltimore è un caso assai diverso. La metropoli, infatti, ha un sindaco di colore, una donna afroamericana. E anche il capo della polizia è afroamericano. La città, nei fatti, era riuscita a lasciarsi alle spalle la lunga storia di segregazione e razzismo che hanno alcune metropoli americane. Per questo è necessario fare luce sulla morte di Freddie Gray, il giovane venticinquenne morto in un ospedale di Baltimore una settimana dopo essere stato ferito nel corso dell'arresto da parte di quattro agenti per motivi ancora sconosciuti.

La morte di Freddie Gray, rinfocola la polemica sulla brutalità della polizia contro gli afro-americani. La protesta dopo i funerali del giovane riflette la rabbia di una parte della società alla quale è negato il "sogno americano". E avviene il giorno in cui giura Loretta Lynch, la donna nera che è il nuovo ministro di Giustizia. Nelle sue prime parole, una dura condanna delle violenze.

Ferguson, Charleston, Baltimore; ma anche altri casi, meno eclatanti, di violenza e razzismo contro le minoranze. Violenza e razzismo della polizia, ma non solo. Tanti i fascicoli aperti, tanti i casi sui quali indaga il Dipartimento di Giustizia. Il presidente Obama, oggi, ha la sua candidatura, la prima donna di colore, alla guida di un dicastero fondamentale. I repubblicani hanno ceduto. Dopo cinque mesi di ostruzionismo, un vero record di attesa, hanno dato l'OK. Ora toccherà a lei, ma anche a tutti noi, dimostrare che l'America è veramente cambiata. F.L.

MB



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
ambirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernand71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicacipo Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250"

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRITV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



"Llegará el día en que afrontaremos el problema. Ese día no ha llegado. Yo no estoy apurado. Con el tema de la gasolina no estoy apurado", dijo el mandatario en el acto de inauguración de estaciones de la Línea 2 del Metro de Valencia. Agregó que es necesario "garantizar un 2015 victorioso y que todas las obras para el pueblo se concluyan"

"No estoy apurado en aumentar el precio de la gasolina"

CARABOBO- El presidente Nicolás Maduro aseguró que no está apurado en aumentar el precio de la gasolina que "ya llegará el día de resolver ese asunto". "Llegará su día de resolver ese asunto. No ha llegado el día, yo no estoy apurado. Con el tema de la gasolina no estoy apurado", dijo el mandatario en el acto de inauguración de estaciones de la Línea 2 del Metro de Valencia.

Maduro aseguró que "primero es garantizar un 2015 victorioso, que todas las obras para el pueblo se vayan construyendo. Primero es darle respuesta a los mangos que le mandan a Maduro y después lo demás". En su allocución de memoria y cuenta destacó "la necesidad de que vayamos a un régimen de precios equilibrados, de precios justos donde cobremos la gasolina que se vende en el mercado nacional, de manera equilibrada, de manera justa, con una nueva tabla; creo que es una necesidad que demos ese paso".

En ese mismo discurso aseguró que la medida no se tomaría de manera apresurada. Por otro lado, Maduro advirtió que quien robe al pueblo "irá a la cárcel inmediatamente, sea quien sea". "No me importa quien sea, el nombre que tenga, el cargo que tenga, quien robe al pueblo va a ir para la cárcel inmediatamente", dijo.

CENDAS

Canasta Básica subió 4,9% en marzo y se ubicó en Bs. 25.806,32

CARACAS-El Centro de Documentación y Análisis para los Trabajadores reveló en su informe mensual que la Canasta Básica de Alimentos, Bienes y Servicios del mes de marzo tuvo una variación intermensual de 4,9%(Bs. 1.200), y se ubicó en Bs. 25.806,32. La variación del primer trimestre del año de la Canasta Básica aumentó 19,8%, lo que equivale a Bs. 4.269,56, mientras que la variación anualizada entre marzo de 2015 y marzo de 2014, registró un aumento de 100,4%, representando un monto de Bs. 12.926,43.

mente, no me importa quien sea, no acepto chantaje de nadie, que lo sepan".

Asimismo, confirmó que el que quiera "venir a trabajar por el pueblo bienvenido y para eso cree los consejos populares de abastecimiento y producción".

El Jefe de Estado, llamó a la consciencia de los venezolanos para impulsar la cultura del ahorro y erradicar el consumismo.

"Los venezolanos tendemos a ser muy consumistas en todos los planos, debemos conquistar una vida de felicidad sin consumismo", dijo.

Inversión de 1.600 millones de dólares

El presidente precisó que la inversión del Metro de Valencia fue de más de 1.600 millones de dólares y que beneficiará a 30.000 usuarios diariamente de acuerdo con las estimaciones del Metro de Valencia. Igualmente Maduro aprobó recursos, en pro de avanzar en "construir en Venezuela el más moderno sistema de transporte", para la incorporación de 100 nuevos autobuses que prestarán servicio en las rutas de TransCarabobo.

FREEDOM HOUSE

Declive de libertad de prensa en Venezuela

WASHINGTON- Honduras, Perú y Venezuela son los países de América donde la libertad de prensa experimentó un mayor declive en 2014, según un informe divulgado ayer por la organización Freedom House, que también destaca el deterioro de ese derecho en México, Cuba y Ecuador.

A nivel global, la libertad de prensa bajó en 2014 "a su punto más bajo en más de diez años", según el informe anual que publica la organización independiente Freedom House.

El informe identifica cinco países del continente americano donde no hay libertad de prensa -Cuba, Venezuela, México, Honduras y Ecuador- y concluye que solo puede decirse que los medios de comunicación son libres en Uruguay, Costa Rica, Belice, Surinam, Estados Unidos y Canadá, además de en nueve naciones del Caribe.

Solo el 2 % de la población de Latinoamérica vive en entornos con una prensa libre, según el informe, que entiende por esa región los países de habla española y portuguesa.

Además, tanto Venezuela como Perú bajaron tres puntos el año pasado, en el primer caso hasta una puntuación de 81 y en el segundo hasta llegar a 47.

El descenso en Venezuela se debe a "un aumento en el número de amenazas y ataques físicos contra la prensa local y extranjera", sumado a la "falta de transparencia en las estructuras de propiedad de los medios" y los problemas económicos que llevaron a la dificultad de conseguir papel y provocaron despidos.

DIPUTADO

Sigala: "MUD tiene tiempo para ampliar primarias"

CARACAS- El diputado a la Asamblea Nacional, Eduardo Gómez Sigala, consideró que la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) tiene tiempo para ampliar las primarias. Señaló que no entiende cuál es la prisa, si las parlamentarias se realizarán entre noviembre y diciembre.

En el programa Primera Página de Globovisión, indicó que en la oposición hay divergencias, que están claras y se han hecho públicas. Dijo que hubo un acuerdo en la MUD para no realizar primarias en estados como Lara, donde dijo que el gobernador Henri Falcón buscó un consenso para no medirse.

En el mismo sentido, el parlamentario acusó a Falcón de tener una postura ambigua y pronunciarse en ocasiones a favor del Gobierno y en contra de la MUD, además aseveró que hay tiempo para hacer cambios.

"Tiempo para rectificar hay. Los que tienen esos espacios cerrados deberían reflexionar".

En su opinión, las primarias son fundamentales y la única manera para que él repita en la AN es a través de las votaciones. Gómez Sigala, además, dijo que solo se postularía por su circuito en Lara porque no aspira que lo coloquen en otro sitio. Afirmó que seguirá promoviendo las primarias dentro de la MUD hasta el final.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <p>Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓</p> <p>Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓</p> <p>Apostille dell'Aia. ✓</p> <p>Departamento Legal</p> <p>Asesoría ✓</p> <p>Sucesiones ✓</p> <p>Derecho de ciudadanía ✓</p> <p>Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓</p> <p>Otros países. Consultar ✓</p>
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO

CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +5212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Jildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39333045977
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

General Motors podría detener ensamblaje de vehículos en Venezuela en julio

La automotriz General Motors dijo que es probable que detenga su ensamblaje de vehículos en Venezuela en julio ante las dificultades para acceder a divisas para la importación de autopartes, en medio del estricto control de cambios del país petrolero, señala Reuters.

"Al no tener capacidad de obtener dólares en el corto plazo, lo que creemos será poco plausible, la producción actual de vehículos probablemente cesará en julio de 2015", dijo la firma en un informe presentado la semana pasada ante la Comisión de Valores y Bolsa de los Estados Unidos (SEC, por sus siglas en inglés).

Cavilac propuso pagar deuda con aumento de precio

El presidente de la Cámara Venezolana de la Industrias Lácteas, Roger Figueroa, informó que el Gobierno ha demostrado voluntad en atender sus demandas, aunque aún no reciben respuesta. Figueroa aclaró en entrevista a Unión Radio, que aunque en lo que va de año no han concretado un encuentro con representantes del gobierno nacional, esta semana pudieron conversar con el sector público de productores lácteos para discutir los problemas que enfrentan y sus posibles soluciones.

"Con este frente de productores lácteos, pudimos abordar temas como la deuda, la escasez de insumos, el precio, el abastecimiento y ellos plantearán las inquietudes al ministro Osorio", adelantó Figueroa sobre el encuentro.

Dentro de las propuestas que presenta está destinar parte de los ingresos de un eventual aumento de precio de la leche para el pago de la deuda con proveedores de insumos y materias primas.

"Esperamos respuesta aunque demostraron voluntad de atender las demandas", expresó.

El representante de los productores lácteos aseguró que persiste el déficit de 3 mil toneladas de leche en polvo en el mercado venezolano. "No estamos trayendo lo suficiente, se necesitan entre 20 y 23 mil toneladas mensuales por 8 meses para saturar el mercado".

Simadi bajó y cerró en Bs. 198,01 por dólar

La tasa del Sistema Marginal de Divisas (Simadi) cerró ayer en 198,0185 bolívares por dólar estadounidense, mostrando un aumento con respecto al precio pactado el día mares, cuando se ubicó en 197,62 bolívares.

MUD-Caracas se prepara para "elecciones históricas"

El diputado a la Asamblea Nacional, Stalin González (UNT), y coordinador de la MUD-Caracas, destacó que el objetivo de la Mesa de la Unidad Democrática es lograr "la restitución del equilibrio democrático e institucional del país a través de una nueva Asamblea verdaderamente útil para los venezolanos" y anunció el inicio de campañas de concientización en cada una de las 22 parroquias de Caracas sobre la importancia de obtener la mayoría para iniciar el cambio desde el Parlamento. Los contactos con los representantes parroquiales de la alianza se iniciaron en La Vega, Paraíso, Candelaria y San Agustín, precisó un boletín de prensa. González, hizo un llamado a la ciudadanía para que participe masivamente en unas "elecciones históricas que marcan el nuevo rumbo hacia la Venezuela que todos queremos".

Exigen al gobierno respuestas para productores

El Presidente de Fedeagro, Antonio Pestana, indicó que las deudas con los proveedores han aumentado de manera significativa y aseguran que si no se solventa va a continuar el desabastecimiento y las fallas en los insumos.

"Que el presidente Maduro sepa que no somos cuatro líderes que hemos expresado la realidad y las necesidades del campo, sino para que vean la situación insostenible que estamos teniendo", expresó Pestana.

"Perdemos el 60% en cada kilo de girasol, perdemos 33% en cada kilo de arroz que cosechamos, 37% en cada kilo de azúcar, por culpa de las políticas erradas la producción nacional ha caído durante los últimos 10 años", indicó Pestana.

"Presidente otórguenos las herramientas, la rentabilidad, los insumos, las capacidades no regalado es pago, deben entender que esas herramientas vienen del exterior", concluyó Pestana.

Según el BCV las reservas internacionales se ubicaron en 18.985 millones de dólares al 27 de abril, una baja de 14% respecto a los 22.076 millones que se contaban a principios de 2015

Reservas Internacionales caen a su nivel más bajo



CARACAS- Las reservas internacionales de Venezuela registraron su nivel más bajo en casi 12 años al cerrar por debajo de 19.000 millones de dólares, lo que según analistas refleja la caída de los ingresos petroleros del país.

El Banco Central de Venezuela (BCV) informó ayer que las reservas internacionales se ubicaron en 18.985 millones de dólares al 27 de abril, una baja de 14% respecto a los 22.076 millones que se contaban a principios de 2015.

"A partir de abril se siente con mucha más fuerza la baja del precio del petróleo", señaló a la AFP el economista Asdrúbal Oliveros, director de la consultora Ecoanalítica, al explicar que la factura petrolera se cobra con atraso.

El gobierno de Nicolás Maduro "ha intentado incrementar un poco la liquidación (entrega) de divisas (para importaciones) y eso mete presión" al nivel de reservas monetarias, que es el más bajo desde finales de 2003, añade Oliveros.

El experto estima que las autoridades cambiarias han elevado la entrega de divisas -sobre todo al sector público- para combatir la escasez, consecuencia del acceso cada vez más restringido que comenzó a finales de 2012 y se agudizó en los primeros meses de 2015.

El cierre en el flujo de dólares

en una economía que tiene una muy alta dependencia de las importaciones de materias primas y bienes terminados ya incidió en una inflación de 56,2% en 2013 y 68,5% en 2014.

Asimismo "el venezolano padece una escasez de dos de cada tres alimentos, medicinas y bienes básicos", según consultoras privadas.

Pero el director de la consultora Econométrica, Henkel García, advierte que "el consumo (de productos básicos) se está sosteniendo con quema de inventarios, y no habría proble-

mas si se repusieran, pero eso parece que no está ocurriendo a un ritmo suficiente", debido a una entrega intermitente de divisas.

Aunado a ello las industrias y comercios difícilmente pueden optar por obtener divisas en el mercado negro, pues allí el precio -de 286 bolívares por dólar este miércoles, más de 45 veces la tasa oficial- imposibilita cubrir costos de producción de productos con precios controlados por el gobierno.

Recursos frescos

La caída del precio del petró-

leo -que en el caso del barril venezolano pasó de un promedio de 88,42 dólares en 2014 a unos 45 dólares en 2015- ha reducido a menos de la mitad los ingresos del país. Oliveros resalta que el sector público "tiene un déficit de caja en 2015 de más de 23.000 millones de dólares, y eso es cuesta arriba en la medida en que no se cierre la brecha".

Por ello, Maduro y sus ministros del área económica realizan desde enero esfuerzos diplomáticos, financieros y comerciales para obtener recursos frescos.

En este sentido, Venezuela obtuvo 5.000 millones de dólares de financiamiento de China para fortalecer sus reservas, realizó una emisión de bonos de la filial petrolera Citgo en Estados Unidos por 1.500 millones y aceptó un pago de República Dominicana por 1.933 millones -con una quita superior a 50%- por deudas de Petrocaribe.

Y realizó una operación de "swap" o canje de oro por 1.000 millones, según afirman fuentes financieras.

Desde abril de 2013, cuando Maduro asumió el poder, las reservas internacionales de Venezuela han caído 28%, pues en ese entonces sumaban 26.376 millones de dólares.



Consolato Generale d'Italia
Caracas

PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.



L'Ambasciatore italiano Antonella Cavallari ha inaugurato la mostra "Milano para leerse", un interessante percorso illustrato attraverso 43 pannelli che mettono in evidenza il ruolo di Milano quale capitale dell'editoria italiana

L'Italia ospite d'onore alla Fiera internazionale del libro ad Assunzione

ASSUNZIONE - Lo scorso 23 aprile è stata inaugurata ad Assunzione, in Paraguay, la prima Fiera Internazionale del Libro, che durerà fino al 3 maggio. L'Italia, in omaggio all'Anno dell'Italia in America Latina, è l'invitata d'onore tra i Paesi stranieri che per la prima volta parteciperanno all'evento. La Libroferia, organizzata dalla Cámara del Libro di Assunzione (CLAP), articolata su 95 stands disposti in circa 5.000 mq, riunisce 46 espositori (librerie e società editrici) e propone 126 attività, quali conferenze di per-

sonalità del mondo accademico e letterario locale e dei paesi partecipanti, presentazioni di libri ed esposizioni varie. Sin dal primo giorno il pubblico ha partecipato numeroso e si stima un afflusso di circa 60.000 visitatori. Alla presenza dei Ministri della Cultura Mabel Causarano e dell'Istruzione Marta Lafuente e di un folto pubblico, l'Ambasciatore italiano Antonella Cavallari ha inaugurato la mostra "Milano para leerse", un interessante percorso illustrato attraverso 43 pannelli che mettono in evidenza il ruolo di Milano

quale capitale dell'editoria italiana, luogo di incontro di scrittori e lettori, città dalle centinaia di editori, librerie e biblioteche. Il percorso è pensato per il turista anche in occasione della visita all'EXPO, per suggerire un diverso modo di visitare Milano, città in cui il libro è protagonista. Il contributo italiano alla Libro-feria comprende altri tre eventi intesi a sviluppare il tema del rapporto tra editoria italiana e paraguayana. Il 27 aprile, giornata dedicata all'Italia, la Professoressa Gabriella Dionisi, studiosa di Letterature

hispano-americane e docente presso l'Università della Tuscia di Viterbo, ha tenuto una conferenza dal titolo "Gli italiani nel Paraguay, seguendo le tracce di Salgari", attraverso cui ha presentato al grande pubblico la traduzione in spagnolo dell'opera salgariana "Il tesoro del Presidente del Paraguay", curata dall'Ambasciata, nonché di inquadrare il rapporto tra letteratura salgariana e America Latina, ricordando il fascino che questo continente ha esercitato su molti dei nostri scrittori.

È seguita la presentazione dell'opera inedita dell'autrice paraguayana Josefina Plá, considerata una delle più rilevanti scrittrici paraguayane. "Gli italiani nel Paraguay" il titolo dell'opera presentata dal Professore Miguel Angel Fernández, nella quale l'autrice poeticamente ricorda il contributo che i nostri connazionali hanno dato allo sviluppo e alla storia di questo Paese. Ieri è stato presentato il libro "Racconti dell'Isola senza Mare" della scrittrice paraguayana contemporanea Renée Ferrer, tradotto in italiano dalla Professoressa Gabriella Dionisi, un esempio concreto di interesse dell'editoria italiana per un'opera paraguayana.



Consulato Generale d'Italia
Caracas

AVVISO IMPORTANTE

Si informano i gentili utenti che a partire da lunedì 4 maggio 2015 l'accesso ai servizi consolari di questo Consolato Generale d'Italia sarà regolato da un sistema di prenotazione automatica disponibile sul sito internet www.conscaracas.esteri.it. A partire da lunedì 27 aprile sarà possibile registrarsi e prenotare gli appuntamenti per i mesi di maggio e giugno 2015.

ASSENTE LA COLLETTIVITÀ

Eletto Di Martino presidente del Comites

CARACAS - Nessuna sorpresa. Tutto secondo copione. Si è insediato il nuovo Comites di Caracas, quello eletto con poco più di 6mila 400 voti su un universo elettorale di 87mila connazionali. Il primo atto ufficiale dei neo eletti è stato nominare il nuovo presidente, il segretario e l'esecutivo, quest'ultimo per norma di legge composto da soli 4 membri.

Il signor Ugo Di Martino è stato eletto presidente mentre Claudio Milazzo, presente alla riunione nonostante il gravissimo lutto che ha colpito la famiglia, segretario. I membri del Comites, quindi, hanno proceduto, attraverso una votazione a scegliere i membri del nuovo esecutivo che è oggi così costituito: Teresina Giustiniano, Maria Antonietta Storaçi, Sonia Carpenito e Franco Giacobbe.

Presente alla prima giornata di lavoro del Comites il Console Generale di Caracas, Mauro Lorenzini. Grande assente, ancora una volta, la nostra Collettività.

STAGIONE OPERISTICA

"Cavalleria Rusticana" nel "Teresa Carreño"

CARACAS - L'Istituto Italiano di Cultura invita alla presentazione dell'opera di Pietro Mascagni, "Cavalleria Rusticana", messa in scena nell'ambito della stagione operistica del Teatro Teresa Carreño. L'appuntamento per gli amanti del "bel canto" è oggi e sabato 2 maggio alle ore 19 nella sala José Félix Ribas del complesso culturale "Teresa Carreño". I cantanti protagonisti saranno Katuska Rodríguez, Eduardo Calcaño, Margarita Troconis, Adriana Portales e Franklin de Lima, accompagnati dal "Coro de Opera Teresa Carreño" e dalla "Sinfónica Gran Mariscal de Ayacucho". Direttore, in questa occasione, il maestro Angelo Pagliuca.

PESCARA

Una nobile iniziativa

PESCARA - Una nobile iniziativa. La comunità latinoamericana residente a Pescara non ha trovato modo migliore di esprimere la propria solidarietà al Venezuela se non donando medicine. È una cordata alla quale subito ha aderito un nutrito numero di latinoamericani e di figli d'italiani nati in Venezuela. La difficoltà di reperire farmaci in Venezuela è ormai cosa risaputa. Per questo, attraverso il "Programa de Ayuda Humanitaria para Venezuela" e la "Fundación La Pastillita" i venezuelani residenti in Italia, ma anche tantissimi connazionali che dopo una vita di lavoro spesa in Venezuela hanno poi fatto rientro in Patria, sono riusciti a raccogliere un gran numero di farmaci che sicuramente contribuiranno a migliorare la qualità di vita di tantissimi venezuelani e italo-venezuelani.

ESTRADIZIONE PIZZOLATO

Bueno: "Lezione di civiltà giuridica"

ROMA - "Non posso nascondere la mia soddisfazione per la decisione del Ministro Orlando di concedere l'estradizione per Henrique Pizzolato. Sono stata l'unica parlamentare italiana a saper spiegare in maniera completa e dettagliata le ragioni per cui l'Italia, culla del diritto, non poteva negare il diritto allo stato brasiliano di vedere un proprio pregiudicato scontare la giusta pena nelle patrie galere". È questo il primo commento di Renata Bueno, deputata italiana eletta in Sud America.

La vicenda di Henrique Pizzolato, uno dei protagonisti principali dello scandalo "mensalao", il più grosso caso di corruzione scoperto in Brasile in questi ultimi anni e che ha visto implicate tante personalità della politica e della finanza brasiliana, ha trovato, quindi, il suo epilogo.

Dopo essere sfuggito alla cattura uscendo dal Brasile grazie al suo passaporto italiano, Pizzolato era giunto in Italia e dopo un periodo di latitanza era stato individuato dall'Interpol e incarcerato a Modena. Dal processo che ne era seguito, l'Italo brasiliano aveva ottenuto una sentenza a lui favorevole, che negava l'estradizione nel frattempo richiesta dalla giustizia brasiliana.

Bueno si era fin da subito dichiarata a favore dell'estradizione per due ordini di motivi: innanzitutto Pizzolato non poteva farsi scudo della sua doppia cittadinanza italiana e brasiliana per sottrarsi alla giustizia, cosa che gettava discredito su tutta la numerosissima comunità italo-brasiliana; e poi soprattutto perché negare l'estradizione a Pizzolato significava dare un duro colpo alla battaglia che il Brasile ha ultimamente ingaggiato contro la corruzione, che tanti danni ha creato al benessere dell'intero paese, come denunciano le ultime manifestazioni di protesta di tanta parte della popolazione brasiliana.

Lo scorso febbraio la Cassazione ha annullato la sentenza del tribunale di Modena e dichiarava la legittimità dell'estradizione di Pizzolato, rimandando quindi la decisione finale al governo. Alcune settimane fa, 21 senatori avevano firmato un documento contrario all'estradizione adducendo la tesi dei diritti umani violati nelle carceri brasiliane, tesi immediatamente contraddetta da Renata Bueno che, prima personalmente, poi con un dettagliato dossier, aveva illustrato tutta la situazione al Ministro della Giustizia.

IN EUROPA

Le donne guadagnano fino al 30% in meno degli uomini

ROMA - Uomo, donna. Stesse opportunità, ma aspettative di carriera e di retribuzione diverse. Negli Usa - come ha denunciato oltre un anno fa il presidente Barack Obama - ma anche nella 'civile' Europa, dove un uomo guadagna in media circa il 16,4% in più all'ora di una donna e il divario di guadagno su base annua supera il 31%. I dati sorprendono, ma a dirlo è la Commissione europea, secondo cui a parità di qualifiche tra uomo e donna o addirittura quando le qualifiche delle donne sono migliori di quelle degli uomini, "le loro competenze spesso non ricevono lo stesso riconoscimento e la loro carriera è più lenta". "Un fenomeno - spiega la Direzione generale Giustizia della Commissione Ue - che determina un divario retributivo". Tra le cause anche le politiche aziendali o degli organismi pubblici sull'evoluzione delle carriere.

L'Italia è tra quei Paesi in cui è minore il divario salariale in base al genere (6,7%). A causa di una distribuzione non equa dei compiti, sulla donna pesano maggiori responsabilità. È logico quindi che per far fronte a tutto questo le donne, nell'arco della loro vita, debbano interrompere più frequentemente la loro carriera. E quando tornano a lavorare, spesso, la loro attività non è neanche a tempo pieno. Le donne, quindi, "guadagnano in media circa il 16,4% in meno all'ora rispetto agli uomini e su base annua il divario raggiunge addirittura il 31%, considerando che il lavoro a tempo parziale è molto più diffuso tra le donne". Non è tutto. Poiché le donne percepiscono una retribuzione inferiore e accumulano nel corso della loro vita anche meno ore di lavoro rispetto agli uomini, "anche le loro pensioni sono ridotte. Di conseguenza, tra gli anziani vi sono più donne in stato di povertà rispetto agli uomini". Questo gap cambia da paese a paese, dimostrano i dati Eurostat aggiornati al 2012.

Nella Ue-28, nonostante qualche progresso, il divario retributivo di genere, o gender pay gap, (differenza salariale tra uomini e donne, calcolata sulla base della differenza del salario medio lordo orario) resta rilevante: supera il 20% in Ungheria, Slovacchia, Repubblica Ceca, Germania, Austria, arrivando a raggiungere il 30% in Estonia. Mentre è inferiore al 10% in Slovenia, Malta, Polonia, Italia, Lussemburgo e Romania, con un incoraggiante scarto del 2,5% in Slovenia. Non solo per quanto si siano ridotte globalmente negli ultimi dieci anni, le asimmetrie salariali tra donne e uomini vanno accentuandosi in alcuni paesi (Ungheria, Portogallo) e persistono nonostante le donne siano più brave degli uomini negli studi: in media, nel 2012, l'83% delle donne aveva ottenuto almeno un diploma di istruzione secondaria superiore nell'Ue contro il 77,6% degli uomini. E comunque, le donne rappresentano il 60% dei laureati. Più in generale, in Europa il tasso complessivo di occupazione femminile è del 63% circa, contro il 75% circa degli uomini in età compresa tra 20 e 64 anni.

*Bergoglio:
"Facciamo
la brutta figura
che ha fatto
Adamo. Quando
Dio gli chiede
perché abbia
mangiato la mela
dice 'è lei che me
l'ha data, la colpa
è sua'. La colpa
è sempre
della donna.
Dobbiamo
difenderle"*



Papa: "Scandaloso che le donne siano retribuite meno degli uomini"

CITTÀ DEL VATICANO - "È un puro scandalo che a parità di lavoro le donne abbiano una retribuzione più bassa degli uomini". Lo denuncia il Papa, che chiede ai cristiani di agire contro questo scandalo. In questo modo tra l'altro contribuirebbero a mitigare "le difficoltà di carattere economico", una delle "cause serie", anche se non le uniche, che impediscono i matrimoni. Un modo molto concreto di difendere la "dignità" del matrimonio nella vita sociale.

"Per esempio - ha riflettuto papa Francesco durante l'udienza generale, davanti a oltre 20mila persone in piazza San Pietro - nei primi tempi del cristianesimo questa grande dignità sconfisse un abuso ritenuto allora del tutto normale, ossia il diritto del marito di ripudiare le mogli anche con i motivi più pretestuosi, e il vangelo che annuncia il sacramento ha sconfitto questa cultura abituale del ripudio". Tutto ciò, ha invitato, "deve portare oggi nuovi frutti, e la testimonianza della dignità sociale del matrimonio diventerà persuasiva proprio per questa via, la via della reciprocità fra loro e della complementarietà tra loro".

"Come cristiani - ha esortato il Pontefice - dobbiamo diventare più esigenti, per esempio nel sostenere il diritto alla eguale retribuzione per eguale lavoro, perché si da per scontato che le don-

Camusso: "Per le donne l'Italia è ferma agli anni '50"

ROMA - "Dalla denuncia del Papa, che parla di 'scandalo' per il fatto che a parità di lavoro le donne abbiano una retribuzione più bassa degli uomini, all'audizione dell'Istat sul Jobs act al Senato, emerge per le donne un'Italia ferma ancora agli anni '50". Lo afferma il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, sottolineando che "al centro rimane il tema delle disuguaglianze, che è all'origine di questa lunga crisi. Tra queste, quella di genere è la più vistosa e quella sulla quale da tempo la Cgil ha acceso un faro".

Il segretario della Cgil ricorda che "anche il Fondo Monetario Internazionale recentemente sui danni del sessismo ha denunciato l'Italia come il Paese che ha fatto meno per incoraggiare le donne ad entrare nel mercato del lavoro, aggiungendo che se il tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro fosse portato allo stesso livello di quello degli uomini, il Pil guadagnerebbe oltre 15 punti percentuali".

"L'Istat, nell'audizione sul Jobs act - conclude Camusso - ha ribadito, numeri alla mano, che negli ultimi anni è aumentata la percentuale delle donne occupate che in corrispondenza di una gravidanza hanno lasciato o perso il proprio lavoro: passando dal 18,4% del 2005 al 22,3% nel 2012 (29,8% nel Mezzogiorno). Sottolineando l'aumento delle donne che sono state licenziate (dal 16% al 27,2%). A dimostrazione che abbandonare il lavoro per il genere femminile è sempre meno una scelta personale".

ne devono guadagnare meno dell'uomo? E la disparità è un puro scandalo". "Nello stesso tempo" e nella stessa ottica, papa Francesco invita a chiedere il riconoscimento della "maternità delle donne e della paternità degli uomini, a beneficio anche del bambino", o a valorizzare la "ospitalità" della famiglia. "L'ospitalità - ha rimarcato - riveste oggi una importanza cruciale specialmente nelle situazioni

di degrado e di violenza". Considerazioni molto concrete sulla bellezza e il valore sociale del matrimonio, benché i matrimoni diminuiscano, le separazioni aumentino, i giovani vivano "la cultura del provvisorio" e il timore di legami stabili. Considerazioni con le quali il Papa prosegue la sua riflessione sulla famiglia in preparazione al prossimo sinodo. E alla bellezza del matrimonio,

ha annunciato, dedicherà anche l'udienza di mercoledì prossimo. Con lo stesso approccio concreto papa Bergoglio ha denunciato la "ingiustizia" e il "maschilismo" che imputano alla "emancipazione" delle donne la riduzione del numero di matrimoni, l'aumento delle separazioni e la paura a vivere legami stabili: "questo argomento non è valido, questa è una ingiustizia, una forma di maschilismo che sempre vuole dominare la donna, e facciamo la brutta figura che ha fatto Adamo" che a Dio che gli chiede perché abbia mangiato la mela dice "è lei che me l'ha data, la colpa è sua". La colpa è sempre della donna, povera donna, dobbiamo difendere le donne".

Difendere le donne nel diritto a una giusta retribuzione e nel diritto alla emancipazione per papa Francesco è un modo di esprimere la "bellezza del matrimonio cristiano". Per farlo il Papa ha preso le mosse dal racconto delle nozze di Cana, quando finisce il vino e la Madonna chiede a Gesù di intervenire per gli sposi in difficoltà. "Il primo dei segni prodigiosi - segnala il Pontefice - Gesù lo compì nel contesto del matrimonio e fu un gesto di grande simpatia per quella famiglia nascente". E Cana ricorda la Genesi, "quando Dio finisce l'opera della creazione e fa il suo capolavoro, il capolavoro di Dio è l'uomo e la donna".

LA GIORNATA POLITICA

La forza di Renzi e la debolezza delle opposizioni

Pierfrancesco Frerè

ROMA - La fiducia ottenuta agevolmente da Matteo Renzi sull'Italicum fa una vittima illustre: la tolda di comando della minoranza interna. I leader della dissidenza, da Bersani a Cuperlo, da Bindi a Speranza, non sono riusciti a convincere il grosso delle loro stesse truppe (almeno una cinquantina di deputati) delle proprie ragioni. Alla fine sono stati in 38 i deputati che hanno abbandonato l'aula di Montecitorio pur di non votare una riforma elettorale giudicata un pericolo per la democrazia (secondo l'analisi bersaniana): un'accusa ritenuta strumentale e che ha portato, come dice il ministro Dario Franceschini, ad un "atto sproporzionato" rispetto al governo guidato dal proprio segretario. L'interrogativo, a questo punto, è se una mossa politica così devastante, che segnerà molto a lungo i rapporti interni per ammissione degli stessi dissidenti, potrà davvero restare senza conseguenze.

Il Rottamatore ha lasciato trapelare la sua irritazione per una frattura che suona comunque come una sfiducia politica personale, ma Lorenzo Guerini ha fatto sapere che non ci saranno sanzioni visto che lo strappo è stato "contenuto". E soprattutto che manca un tassello decisivo, il voto segreto finale sulla legge: passaggio in cui i molti esponenti della minoranza che hanno finito per allinearsi potrebbero riservare un pericoloso colpo di coda. C'è perciò chi nella maggioranza del Pd spinge per regolare definitivamente i conti e per capire se il punto d'arrivo sarà o meno la scissione: il gruppo che non ha votato la fiducia comprende infatti ex premier, ex segretari, ex capigruppo, ex presidenti del Pd. Bersani, pur dando per morta la "ditta", spiega di non voler lasciare il partito, ma la ricostruzione sul panorama di macerie evocato da Enrico Letta sembra quantomeno irrealistica.

In altre parole, il primo voto di fiducia sull'Italicum si è risolto in un passaggio chiave per il partito di maggioranza, avviato con ogni evidenza a trasformarsi nel Partito della Nazione: e dal momento che la minoranza difende a denti stretti le radici di sinistra del Pd e non accetta questa prospettiva che guarda al moderatismo italiano, i margini di ricucitura appaiono davvero esigui. Renzi dice di fare solo il proprio dovere per cambiare il Paese, ma ammette che il varo dell'Italicum è destinato ad aprire una "fase affascinante", la visione strategica dei prossimi venti anni dell'Italia. E, è il sottinteso, una svolta generazionale che penserà tutta la vecchia classe dirigente. Gli sconfitti già parlano di un mercato dei futuri collegi che avrebbe condizionato il voto di molti parlamentari. Al di là di queste schermaglie, bisogna riconoscere che sull'Italicum è in gioco anche la credibilità internazionale del nostro Paese.

Come dicono Franceschini e Sassoli, abbiamo gli occhi di tutto il mondo addosso: le cancellerie europee vogliono capire se le riforme promesse a Bruxelles saranno fatte davvero. Questo è stato forse il tassello che è mancato nella strategia della minoranza dem: se fosse rimasta compatta, avrebbe davvero fatto cadere il governo? Un salto nel buio dalle conseguenze imprevedibili in un momento in cui si devono fare i conti con l'emergenza immigrazione, il terrorismo e la crisi economica.

Romano Prodi, indicato da alcuni osservatori come uno degli ispiratori della fronda antirenziana, ha smentito tutte le illazioni, ribadendo di essere ormai fuori dalla politica e di non voler "benedire" la minoranza del Pd. I deputati a lui vicini hanno votato la fiducia, anche se solo per disciplina di partito. Segnali che la rinascita di un Ulivo 2.0, o di una componente che si muova in questo solco, non è una via facile da percorrere. Una forza alla sinistra del Pd, che si fonda con Sel, al momento sembra un progetto ancora in fase. Quanto a Forza Italia, la linea è quella di dare per finito il Pd e la legislatura. Alcuni azzurri pensano ad un appello a Mattarella, sebbene il Quirinale abbia già lasciato capire di non voler essere coinvolto su un terreno di stretta competenza parlamentare. E i 5 stelle non sono riusciti a trascinare sulle proprie posizioni la parte della sinistra del Pd che ha lasciato l'aula. I mille rivoli in cui si è divisa l'opposizione di destra e di sinistra costituiscono la migliore garanzia di durata del governo.

Renzi: "Se un Parlamento decide, se un governo decide, questa è democrazia, non dittatura". Bersani evocava la scissione: "Questo è un altro partito, non è più la ditta che ho contribuito a costruire"



L'Italicum procede, fiducia senza fatica

Bankitalia: il QE spinge il Pil, ma la fiducia cala ad aprile

ROMA - Il QE spinge l'economia italiana. Gli acquisti di titoli da parte della Bce avranno un impatto sul Pil pari a quasi 1,4 punti percentuali tra 2015 e 2016 tra effetti diretti (tassi e prezzi degli asset) e indiretti (calo dell'euro e conseguenze spinte alle esportazioni). A fare i calcoli è Bankitalia in un occasionale paper firmato dagli studiosi Pietro Cova e Giuseppe Ferrero. A via Nazionale hanno dunque ritoccato e precisato la stima avanzata ufficialmente nelle scorse settimane che parlava di un impatto di oltre 1 punto, già compreso nelle ultime previsioni della crescita economica (+0,5% quest'anno e +1,5% il prossimo). Il paper seziona dunque voce per voce i diversi contributi del QE sull'economia. La componente più robusta arriva dal tasso di cambio: il deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro (-10% da novembre 2014, quando Draghi parlò di misure in preparazione) e quello del tasso effettivo nominale (vista l'elevata quota di commercio estero dell'Italia con i partner euro) inciderà per 0,4 punti quest'anno e 0,5 il prossimo. La variazione della domanda estera intra area di complessivi 0,2 punti nel biennio. Dal calo dei rendimenti dei titoli di Stato a 10 anni (-85 punti base) e dei tassi bancari sui prestiti a famiglie e imprese, arriverà una crescita al Pil di 0,1 quest'anno e 0,3 il prossimo. Il calo dei tassi e il miglioramento delle condizioni di credito comporterà infatti un aumento della spesa delle famiglie e una crescita dei consumi di mezzo punto nel biennio e degli investimenti di oltre un punto.

concertato, o si decide o si ritorna al punto di partenza. Se un Parlamento decide, se un governo decide, questa è democrazia, non dittatura". La minoranza Dem si è spaccata verticalmente: cinquanta deputati di Area Riformista, la componente finora guidata da Roberto Speranza, ha stilato un documento pro-fiducia mentre iniziava la "chiama" in Aula. Alla fine sono stati in 38 i deputati Pd (su 310) a non votare, tra cui Bersani, Bindi, Letta, Speranza, Stefano Fassina, Gianni Cuperlo, Guglielmo Epifani, Alfredo D'Attorre e Pippo Civati. A sorpresa anche tre dell'Udc hanno fatto la stessa scelta: Nunzia De Girolamo, Angelo Cera e Giuseppe De Mita, vicesegretario del partito, che ha mandato su tutte le furie gli altri dirigenti Udc. Compatto il resto della maggioranza che ha garantito 352 sì.

Un numero che ha strapuntato parole di apprezzamento dalla solitamente cauta Maria Elena Boschi. "Grazie di cuore ai deputati che hanno votato la prima fiducia - ha scritto Renzi su Twitter - La strada è ancora lunga". La reazione in casa Pd verso i dissidenti è stata all'insegna della prudenza. "Sono dispiaciuto per i colleghi che non hanno votato - ha detto il vice capogruppo vicario Ettore Rosato - ma sono sicuro che sapremo ricucire lo strappo". Il vicesegretario Lorenzo Guerini, ha escluso che si seguirà "la via disciplinare perché non avrebbe senso". Matteo Orfini, presidente del Pd, ha definito "incomprensibile" la scelta di Bersani e Letta, e li ha invitati a ritrovare "il buon senso" e a ricucire "nei prossimi giorni". D'altra parte nella lettera alla "Stampa" anche Renzi aveva fatto una apertura alle richieste di Bersani e Cuperlo, sulle possibili modifiche alla riforma costituzionale del Senato, all'esame di Palazzo Madama: "Ci sarà spazio per riequilibrare ancora la riforma costituzionale facendo attenzione ai necessari pesi e contrappesi: nessuna blindatura, nessuna forzatura". Una mossa obbligata, perché a Palazzo Madama la minoranza Dem è determinante e potrebbe affossare la riforma. E poi, dopo le due fiducie sui due restanti articoli dell'Italicum che verranno votate oggi, c'è ancora il voto finale che potrebbe avvenire a scrutinio segreto, se Fi lo chiederà. E lì è meglio arrivarci in un clima costruttivo.

PRIMO MAGGIO

Appello della Cei: "Ascoltare il grido dei precari"

ROMA - Il "grido dei precari" deve interpellare tutti, deve essere ascoltato, perché "senza lavoro non c'è dignità umana". È l'appello della Conferenza Episcopale Italiana che nel suo messaggio per il Primo Maggio guarda in particolare ai troppi giovani ancora senza lavoro nel nostro Paese e sottolinea che "la mancanza di lavoro uccide". I vescovi chiedono poi "rispetto" per la domenica. E infine invocano modelli dove tempi di lavoro e tempi di famiglia possano essere coniugati. Alla vigilia delle celebrazioni per la Festa del Lavoro, arriva dunque il documento della Chiesa italiana. Un Primo Maggio, questo del 2015, ancora una volta segnato dalla mancanza di lavoro. "Il grido del precario è la periferia che, più di tutte, domanda luce, che ci chiede premura. Perché nei tanti disoccupati c'è il Cristo che soffre", scrive la Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace. "Senza lavoro non c'è famiglia e non c'è dignità umana. Ma sono ancora molti nel nostro Paese i fratelli e le sorelle, specie giovani, che mancano della dignità del lavoro. In tante famiglie, le reti sono e restano vuote", mettono in evidenza ancora i vescovi italiani. E la Chiesa dunque vuole "farsi voce delle attese dei disoccupati e di chi sta perdendo il lavoro". "Si sente impellente il dovere di fondare la nostra economia su un preciso orientamento etico e antropologico che ponga sulla persona, non sul mercato da solo, la forza stessa dell'economia. Si apre una sfida per superare quella finanza che, finora, si è presentata come negazione del primato dell'uomo". Poi due richieste precise: rispettare la domenica e coniugare i tempi di lavoro con quelli della famiglia. "Decisivo resta il rispetto della Domenica", sottolinea il documento dei vescovi. "In quel limite al fare, la nostra visione antropologica riscopre la forza del rispetto del fragile e del debole. Se, infatti, non si rispetta la domenica, non si avrà rispetto nemmeno per chi è disoccupato. E il lavoro diventerà schiavizzante e oppressivo, come già si vede in certe importazioni di tipo industriale, in aziende storiche che non perseguono più la strada della solidarietà, ma solo quella del profitto assoluto", sottolinea ancora il documento. Importante infine è coniugare "i tempi del lavoro con i tempi della famiglia, perché è da questa sorgente, vicina, unita e riconciliata, che può sgorgare un flusso vitale, capace di aiutarci a gestire questa crisi, etica, sociale ed economica



Il Presidente della Commissione Ue bocchia le politiche europee sull'immigrazione: "Triplicare i soldi a Triton - attacca sferzante - è stato solo un ritorno alla norma. Anormale è stato lasciare sola l'Italia"

Juncker: "Grave errore la chiusura di Mare Nostrum"

STRASBURGO - Jean Claude Juncker all'attacco sull'immigrazione. Aprendo il suo intervento alla plenaria di Strasburgo, il Presidente della Commissione Ue, nel giro di pochi minuti bocchia le conclusioni del Consiglio europeo straordinario. Quindi apre alla migrazione legale. E infine demolisce implicitamente la gestione degli ultimi mesi della Commissione Barroso, bollando come un grave errore aver chiuso l'operazione italiana Mare Nostrum. Un discorso con cui il Capo dell'esecutivo europeo, a pochi giorni dalla presentazione della nuova strategia Ue sui migranti, alza il livello dello scontro con il Consiglio e quindi con gli Stati membri, sposando su questo fronte le tesi dell'Eurocamera, e in particolare di quei gruppi che lo hanno eletto.

La seduta si apre con la delegazione italiana del Pd che mostra alcuni cartelli neri con le parole in bianco, molto simili a quelli creati ai tempi della strage di Parigi, con su scritto 'Je suis un migrant'. Su un altro, lo slogan 'Let's save life now. Europa nostra', sullo sfondo la foto di un militare della nostra Marina che porta in salvo un bambino e lo allatta con un biberon. Renato Soru (Pd) prende la parola mostrando delle scarpe portate da un superstite delle stragi. Quindi il presidente del Consiglio, il polacco Donald Tusk, che si limita a ripetere le conclusioni del vertice di giovedì scorso. Ma senza entra-

Fornero a Boeri: "Con te all'Inps il mio lavoro è più facile"

TORINO - Non ci sono convenevoli ma neppure scintille tra il presidente dell'Inps Tito Boeri e l'ex ministro Elsa Fornero al convegno sulla riforma del mercato del lavoro, organizzato dal Collegio Carlo Alberto, la fondazione costituita da Compagnia San Paolo e Università di Torino. Sembra quasi che ci sia un tacito impegno ad evitare qualsiasi scontro e polemica. Boeri si ferma poco perché deve tornare a Roma dove è impegnato con il simulatore Inps che dal primo maggio permetterà di calcolare l'importo della pensione. Nel suo intervento insiste sulla necessità di un reddito minimo per le persone over 55 che perdono il lavoro, una misura che tenta di risolvere uno dei problemi creati dalla legge Fornero. Il complimento che riceve non è scontato: "La mia esperienza da ministro sarebbe stata molto diversa se avessi avuto come interlocutori alla presidenza dell'Inps e alla ragioneria di Stato le persone che oggi occupano quei ruoli", ammette l'ex ministro. Poi aggiunge che vorrebbe ribattere ma andrebbe oltre il suo compito di condurre l'incontro: "avrei molte cose da dire a sostegno e a volte in parziale contrasto con quello che ha detto Boeri nel suo intervento, ma mi astengo". Il presidente dell'Inps parla della sua proposta sulle pensioni in via di definizione. Spiega che i numeri finora circolati sono "senza fondamento". "Non c'è ancora nessun numero né grandezze, stiamo ragionando perché vogliamo consegnare, a fine giugno, a Governo e Parlamento una proposta organica, chiavi in mano. Una riforma pronta all'uso, con risorse e un apparato amministrativo pronto a gestirle". E ribadisce l'impegno ad aprire l'accesso alle banche dati Inps "alla comunità scientifica e della ricerca". Un punto su cui ottiene ancora l'approvazione di Fornero che ammette: "Quando ero ministro non solo ci ho creduto ma, anche in contrasto con alcune strutture, ci ho molto lavorato".

re minimamente in sintonia con il clima di partecipazione emotiva, che invece coinvolge Juncker, sin dall'inizio del suo discorso, molto più politico che tecnico: "Dal Consiglio Ue sono emerse risposte immediate ma insufficienti. Sono convinto che sia stato

un grave errore aver interrotto Mare Nostrum, una scelta che ha provocato gravi perdite di vite umane". Durissimo anche nel bocciare uno dei risultati concreti ottenuti dal summit, l'aumento delle risorse a disposizione di Triton: "Triplicare i soldi a quel pro-

gramma - attacca sferzante - è stato solo un ritorno alla norma. Anormale è stato lasciare sola l'Italia". È un exploit. Ad ogni passaggio da più parti dell'emiciclo si levano applausi trasversali. Ma l'ex premier lussemburghese va avanti, proponendo una metafora esplicita: "Se si chiudono le porte, è chiaro che la gente entra per la finestra: dobbiamo lavorare a fondo per aprire le porte e agire sull'immigrazione in regola".

Parole che provocano reazioni rabbiose di Matteo Salvini ("Juncker finanzia gli scafi-sti") e di Marine Le Pen ("Parole ipocrite contro il pensiero dei popoli europei"). Coro di plauso, invece da tutti gli altri gruppi, persino dai grillini ("da Juncker buon senso"). "Grande discorso", esclama Gianni Pittella (Pd). "Parole molto soddisfacenti", osserva Alessandra Mussolini (Fi). Più tardi, il via libera a stragrande maggioranza della risoluzione siglata da S&D, Ppe, Liberali e Verdi. Chiede alla Commissione quote obbligatorie di richiedenti asilo per gli Stati membri, più risorse per Frontex per la ricerca e il soccorso e una maggiore concessione di visti umanitari. Al termine della giornata, in un angolo del Parlamento, la mostra organizzata dal Pd di oggetti trovati nei barconi, scarpe, bottiglie, una croce, un corano. "Ricordano gli oggetti delle vittime dell'Olocausto. E lì, nel Mediterraneo - dice emozionato Soru - rischiamo infatti un'altra Shoah".

GRECIA

La lista delle riforme sarà presentata all'Unione Europea

BRUXELLES - Il negoziato tra la Grecia e i suoi creditori si avvia alle battute finali: oggi l'ex Troika si riunirà con i nuovi negoziatori greci che le sottoporrono la nuova lista di riforme con cui Atene intende assicurarsi lo sblocco degli aiuti. Per i greci l'intesa è vicina ma l'Europa è cauta e vuole vedere le 'concessioni' di Tsipras prima di dirsi ottimista. Intanto la Bce continua a sostenere le banche greche, aumentando di altri 1,4 miliardi di liquidità d'emergenza (Ela). "Esiste già una lunga lista di riforme che tutti gli interessati considerano essenziali", ha detto il ministro delle finanze Yanis Varoufakis, sicuro che un accordo è "molto più vicino di quanto si creda". Il piano di riforme non dovrebbe contenere nuove importanti concessioni al di là di quelle già discusse con i finanziatori, spiegano fonti greche.

Comprenderebbe, però, dettagli sulle misure di contrasto a corruzione ed evasione fiscale, una riforma del fisco e della pubblica amministrazione, una tassa sui diritti di trasmissione televisivi e spot pubblicitari. Sempre per combattere l'evasione fiscale, il piano - che entrerà in un disegno di legge - prevede che i turisti delle isole utilizzino la carta di credito per spese superiori ai 70 euro. Il Governo greco si sta muovendo in fretta, e ieri Varoufakis ha annunciato anche un 'condono' per i depositi non dichiarati, sia in Grecia che all'estero, che saranno regolarizzati pagando una tassa del 15-20%.

L'Eurozona però ha aspettative molto alte: dopo il crollo totale di fiducia nel Governo, che sembrava rigettare qualunque compromesso, ora vuole riforme importanti che comprendano qualche cessione 'politica' su pensioni, tassazione o riforma del lavoro, da approvare nel giro di qualche giorno dopo aver avuto l'ok del Brussels Group che si riunisce da oggi. Il tempo sta scadendo e sono rimasti solo pochi giorni per raggiungere un'intesa entro il 9 maggio, come vuole Tsipras. Ma non è ancora chiaro fino a che punto il premier sarà disposto a cedere alle richieste dei creditori che, tra le altre cose, chiedono di aumentare l'Iva nelle isole per equipararla al resto del Paese.

La strategia di Tsipras sembra essere quella dei piccoli passi in cambio di piccole concessioni, perché al Governo interessa solo un po' di ossigeno, ad esempio l'ok della Bce al ripristino degli acquisti di bond da parte delle banche greche. In questo modo potrebbe prendere tempo e rinviare il negoziato sugli aiuti a giugno, quando scadrà l'attuale pacchetto di aiuti e se ne potrà discutere un altro a nuove condizioni. Tsipras, infatti, non sembra aver nemmeno ammorbidito la sua linea 'anti austerità': ieri ha reintegrato la vecchia emittente radiotelevisiva di Stato Ert, chiusa nel 2013 da Samaras, e riassunto oltre 1.500 dipendenti.



Storico gesto di Abe: "Rimorso per le vittime di guerra"

NEW YORK - Un intervento storico quello di Shinzo Abe davanti al Congresso americano. È il primo premier giapponese ad essere ricevuto con tutti gli onori a Capitol Hill, e lui non delude, offrendo le condoglianze di tutto il suo popolo per le vittime americane della seconda guerra mondiale. Ed esprimendo "profondo rimorso" per un conflitto che vide il suo Paese nei panni dell'aggressore.

Parole che segnano di certo una svolta per un Paese - oggi uno dei principali alleati dell'America - che si è sempre rifiutato di riconoscere a pieno le sue responsabilità. Anche se per molti questo non basta ancora. Abe, infatti, non si spinge fino a chiedere scusa per la condotta deprecabile dell'esercito imperiale durante la guerra, compresi i documentati abusi sessuali su decine di migliaia di donne asiatiche. Scuse che da decenni chiedono in molti, a partire dalla Corea del Sud. E che a Washington sono tornati a chiedere in questi giorni anche alcuni membri del Congresso. L'intervento di Abe, comunque, a queste scuse è andato molto vicino, mai come stavolta.

"Miei cari amici - ha detto con solennità tra gli applausi bipartisan di repubblicani e democratici - da parte del popolo giapponese offro con profondo rispetto le mie eterne condoglianze per le anime di tutti gli americani che hanno perso la vita durante la seconda guerra mondiale". "Ed esprimo - ha aggiunto - profondo rimorso per la guerra", riconoscendo come "le nostre azioni hanno

Bachelet al contrattacco: propone la riforma costituzionale

SANTIAGO DEL CILE - La presidente cilena, Michelle Bachelet, ha annunciato l'apertura di "un processo di dialogo e dibattito per una nuova Costituzione", come parte di una serie di iniziative per combattere la corruzione della classe politica, un fenomeno in crescita che ha raggiunto e compromesso perfino la sua immagine pubblica. "Renderemo completamente trasparente il finanziamento della politica, elimineremo i contributi anonimi o riservati, le aziende non potranno realizzare contributi di nessun tipo e la trasgressione di queste norme sarà considerata un delitto", ha detto Bachelet in un discorso televisivo.

Cargo russo come una trottola precipita verso la Terra

ROMA - Il cargo russo Progress è ormai fuori controllo e sta precipitando verso la Terra per bruciare nell'impatto con l'atmosfera. Potrebbe accadere entro pochissimi giorni, già fra il 3 e il 4 maggio. Dalla Russia agli Stati Uniti, i ricercatori sono già al lavoro per calcolare quando potrebbe avvenire l'impatto. Le prime stime, dalla Russia, indicavano il periodo fra il 7 e l'11 maggio, poi quello tra il 5 e 6 il maggio, ma per Rossi, astrofisico del Consiglio Nazionale delle Ricerche l'orbita molto bassa lascia presumere che l'impatto possa avvenire prima, tra il 3 e il 4 maggio. "È ragionevole presumerlo - ha detto il ricercatore - considerando che il cargo si trova su un'orbita leggermente ellittica, il cui punto più alto è a circa 200 chilometri dalla Terra".

Addio a Francois Michelin, storico patron del gigante delle gomme

PARIGI - Michelin dice addio al grande artefice del suo successo, che tra la metà degli anni Cinquanta e la fine degli anni Novanta la trasformò da piccola azienda di famiglia a leader mondiale dei pneumatici. Francois Michelin, nipote del fondatore della società e suo patron per quasi mezzo secolo, è morto ieri all'età di 89 anni, nella sua Clermont Ferrand, piccola città della Francia centrale da sempre luogo prediletto della famiglia e dell'azienda che ne prese il nome. La stessa in cui era nato, nel 1926, e in cui nel 1955 il nonno Edouard l'aveva scelto per succedergli alla guida del business familiare, ai tempi un'azienda di medie dimensioni, decima al mondo per giro d'affari, che cominciava a raccogliere successi grazie all'invenzione delle gomme a carcassa radiale, che permettevano migliore aderenza anche a velocità più alta. Da qui, quello che molti soprannominavano "il patron più segreto di Francia", ha costruito un vero e proprio impero, portando i prodotti e il marchio Michelin in tutto il mondo, e trasformando la sua mascotte, l'omino Bibendum, in un'icona globale.

È il primo premier giapponese ad essere ricevuto con tutti gli onori a Capitol Hill, e lui non delude, offrendo le condoglianze di tutto il suo popolo per le vittime americane della seconda guerra mondiale

portato sofferenze ai popoli asiatici. E su questo non dobbiamo chiudere gli occhi". Il premier giapponese ha quindi proseguito sottolineando come "nei conflitti armati spesso a soffrire di più sono le donne. E nella nostra epoca non possiamo che lottare per un mondo dove finalmente le donne sono libere da ogni abuso e violazione dei diritti umani". Poi la standing ovation del Congresso quando Abe ha definito "un miracolo della storia" la stretta alleanza tra Stati Uniti e Giappone, nata dalle ceneri di una guerra lunga e terribile.

Una partnership che oggi - ha affermato - può essere rafforzata da quel progetto di accordo commerciale che condivide col presidente Barack Obama. Quella Trans Pacific Partnership (TPP) che creando una enorme zona di libero scambio tra Nordamerica e diversi Paesi del Pacifico "contribuirà a rafforzare i nostri valori, la nostra sicurezza, la nostra libertà", ha concluso. Ben sapendo di avere di fronte una parte del Congresso contraria all'intesa. Dunque, un assist per l'inquilino della Casa Bianca che a sua volta ha ricevuto Abe con tutti gli onori, compreso un brindisi col sake e la recita di un 'haiku' durante la cena di Stato. Abe, nel suo discorso, ha celebrato poi il suo "primo incontro con l'America" quando era studente in California: "La cucina italiana della signora Del Francia - ha aggiunto Abe riferendosi alla signora che lo ospitò - era semplicemente fuori dal mondo".



Il momento della verità si avvicina per il club rossonero, e non è l'unica azienda dell'ex Cav che potrebbe vivere una svolta storica, anche Mediaset nel mirino della francese Vivendi

Mister Bee offre 500 mln a Berlusconi per il 51% del Milan

ARCORE (MONZA E BRIANZA) - Circa 500 milioni di euro per il 51% del Milan. Bee Taechaubol ha presentato l'offerta della sua cordata a Silvio Berlusconi e sua figlia Barbara. Dopo una notte di riflessione il presidente rossonero dovrebbe decidere se continuare la trattativa con il thailandese. La risposta potrebbe arrivare oggi in un comunicato. L'altro gruppo, composto da imprenditori cinesi e guidato da Richard Lee, aspetterà ma non più di qualche giorno, perché è deciso a entrare nel mondo del calcio e ha già soluzioni alternative. Rispetto alla cordata guidata da Taechaubol, sostenuto da China Citic Bank International e da ADS-Securities LLC, società di servizi finanziari di Abu Dhabi, l'altra è pronta a investire direttamente circa 600 milioni per il 60%. In entrambi i casi si parla della possibilità di quotare il club su una Borsa asiatica. "Quest chi l'è vera", ha detto in dialetto milanese Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset e una delle persone più vicine a Berlusconi, commentando la solidità dell'offerta di Taechaubol e in generale di quelle asiatiche per l'acquisto

del Milan: "Cina e Thailandia sono il futuro economico". Il momento della verità si avvicina per il Milan, e non è l'unica azienda del Gruppo Berlusconi che potrebbe vivere una svolta storica. Lunedì si è parlato del mercato televisivo ad Arcore, quando l'ex premier ha ricevuto in segreto Rupert Murdoch, numero 1 di Sky. Due giorni dopo il focus si è spostato sulla creatura calcistica con Taechaubol, in un incontro che ha avuto ben altra pubblicità, sulla scia di una strategia mediatica che in questi mesi ha suscitato qualche dubbio nella controparte. Con una foto in mattinata ha annunciato di essere sulla via di ritorno da Ginevra, dove ha trascorso una giornata anche per incontrare l'advisor Rothschild. Poco prima delle 18 ne ha pubblicata un'altra, in posa in abito scuro e cravatta blu, accanto alla moglie, in tubino nero, e il messaggio: "Ci muoviamo". Un'ora più tardi hanno varcato il cancello di Villa San Martino assieme a Pablo Victor Dana, rappresentante di ADS-Securities, e James Davies-Yandle, co-fondatore della Global Legends Series, la società

di cui Taechaubol è sponsor e che ha siglato un accordo per lo sviluppo di scuole calcio in Cina con il governo di Pechino. Poi, con l'arrivo di Barbara Berlusconi (che ha acquisito un ruolo di primo piano nella vicenda), è iniziato l'incontro, proseguito anche mentre sul televisore scorrevano le immagini di Milan-Genoa. In mattinata Berlusconi avrebbe avuto un confronto, in conference call, con i rappresentanti della cordata guidata da Richard Lee (che è stato ad Arcore il 3 aprile). Secondo alcune ricostruzioni la loro proposta (con investimenti diretti, un piano di valorizzazione del marchio sul mercato asiatico e una possibilità di uscita con tempistiche precise per il socio di minoranza) fornirebbe maggiori garanzie all'attuale proprietà del club. Nel caso in cui si realizzasse questo scenario, non è escluso un incontro a breve con uno dei membri, Zong Qinghou, presidente di un colosso delle bevande e uno degli uomini più ricchi della Cina. Ancora poche ore e sarà chiaro se sarà questa cordata o quella di Taechaubol a guidare la svolta storica per il Milan.

SERIE A

Lazio e Roma ok, il Parma in serie B

ROMA - Le mani della Juve sullo scudetto. Una doppietta di Tevez trafugge la Fiorentina nel turno infrasettimanale confezionando un 3-2 con gli alti e bassi di Gonzalo Rodriguez che segna il primo rigore e ne sbaglia un altro. Per la matematica bisognerà aspettare un punto perché la Lazio in 6 minuti segna tre gol al Parma decretandone la matematica retrocessione con poker finale servito da Keita. Resta aperto il discorso Champions perché la Roma risponde vincendo 3-0 in casa del Sassuolo col primo gol di Doumbia, una perla di Florenzi e il sigillo di Pjanic, in attesa del posticipo Empoli-Napoli.

Nel giorno che decreta probabilmente la fine dell'era Berlusconi con la trattativa avanzata col magnate thailandese Bee e un'offerta di 500 milioni per il 51% del club, i rossoneri sprofondano in casa lasciandosi superare 3-1 da un Genoa in odore di Europa League. In chiave retrocessione una doppietta di Pinilla, che gioca al posto dello squalificato Denis, impedisce al Cesena di guadagnare tre punti fondamentali in chiave salvezza. Il Cesena si deve accontentare del 2-2 e le speranze sfumano. Anche il Cagliari spreca la possibilità di riportarsi a galla perdendo 1-0 in casa del Chievo. Due pareggi divertenti nelle ultime due gare: 2-2 tra Palermo e Torino, 1-1 tra Samp e Verona col 18/o gol di Toni. Spumeggiante il turno infrasettimanale con 27 gol stasera più i tre di martedì e la salute dimostrata dalle prime della classe.

La Juve riscatta il ko nel derby maltrattando la Fiorentina che era andata in vantaggio. La classe e l'abilità chirurgica di Tevez, che guida la classifica cannonieri con 20 gol, fanno la differenza. In chiave Champions vincono abbondantemente Lazio e Roma e i riflettori si accendono sui giallorossi che dopo mesi di stenti piazzano un 3-0 perentorio che dà fiducia, scaccia i fantasmi e promette un finale pirotecnico. Si prepara uno dei derby più caldi di sempre.

Malinconico tramonto per il Milan berlusconiano che nel giorno del possibile cambio societario decreta il probabile ultimo passo di Pippo Inzaghi. Una squadra imbarazzante, in caduta libera, che si fa infilare da un Genoa condotto per mano da Bertolacci, che si avvicina al traguardo dell'Europa League. Ora in prospettiva europea sono messe bene il Genoa e anche la Samp, nonostante non riesca a superare il Verona di Super Toni. Giochi fatti in chiave salvezza. Parma, Cesena e Cagliari si apprestano a salutate, l'Atalanta con una doppietta di Pinilla si aggrappa alla serie A.

VENEZUELA

Due maglie, un calciatore: Caracas-Táchira vista da Di Giorgi

CARACAS - Domenica, lo stadio olimpico di Caracas sarà lo scenario del 'clásico del fútbol venezolano'. Domenica nessuno scenderà in campo per partecipare. Quella dell'Olimpico sarà una partita che si vince con i calzoncini sporchi e la maglia strappata, i denti stretti e le lacrime. L'italo-venezuelano Giacomo Di Giorgi ha indossato la casacca del Deportivo Táchira nella stagione 2013-2014. In quella stagione ha cambiato sponda, difendendo i colori degli acerrimi rivali: il Caracas. Ma l'inizio con la maglia dei 'rojos' non è stato così bello, nella gara d'esordio dopo appena 17 secondi sbaglia un appoggio regalando la palla all'avversario che approfitta l'occasione per punire il portiere capitolino. Il feeling con i tifosi era pessimo, i fischi erano il pane quotidiano per il giocatore italo-venezuelano, ma lui non si è tirato indietro ed ha lottato per guadagnarsi un posto in campo e soprattutto il rispetto dei tifosi. Adesso, Di Giorgi è uno dei jolly nella squadra allenata da Saragò, durante questo Torneo Clausura ha giocato molte gare come difensore centrale, ruolo che nel Torneo

Apertura era dell'argentino Roberto Tucker. "Mi sento mio agio a giocare come centrale difensivo, sono riuscito ad adattarmi a questa posizione, sto bene e penso che sto svolgendo un ottimo lavoro" spiega il giocatore italo-venezuelano.

In passato, quando vestiva la maglia aurinera, il calciatore ha giocato in questo fondamentale ruolo della difesa svolgendo un ottimo lavoro. Infatti, i numeri in questo Torneo Clausura ne fanno da testimonianza: uno dei titolari fissi in questa scia di sette gare senza ko è proprio Di Giorgi. E se vogliamo essere più perfezionisti, la porta dei 'rojos' è rimasta inviolata in sei delle sette vittorie. "Speriamo che domenica possa ripetersi questa performance" commenta il calciatore. Ma, domenica, l'impresa sarà difficile, il suo Caracas affronterà il Táchira: il miglior attacco del Clausura. "Dobbiamo scendere in campo concentrati, coprirci bene ed essere compatti ed aggressivi al momento di pressare l'avversario".

Molti pensano che il suo recente passato in giallonero possa dargli un leggero vantag-

gio al momento di affrontare i vari: Gelmin Rivas, José Miguel Reyes, Yohandry Orozco, César Gonzalez, ma il calciatore italo-venezuelano sa che le gare vanno disputate e non bisogna fidarsi. "Tutti ci conosciamo, noi a loro e loro a noi, non c'è niente da nascondere".

L'anno scorso, quando giocava con la maglia del Deportivo Táchira ha vissuto un 'clásico', un ricordo un po' amaro per il calciatore ad esultare dopo il triplice fischio non è stata la sua squadra ma quella avversaria. "Ho già vissuto questa rivalità dall'altra sponda, è stata una bella esperienza, in questa occasione difendo la maglia del Caracas e devo dare il massimo per portare a casa un risultato positivo. Non nascondo che sono emozionati, affrontiamo un rivale difficile, ma so che siamo in grado di lottare ad armi pari". Infine, Giacomo Di Giorgi commenta "Domenica dobbiamo giocare a viso aperto, ma mantenendo la calma, saranno 90 minuti ricchi di emozioni e non dobbiamo perdere la calma".

FDS



Tecnología

Il nostro quotidiano

Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

12 | *givedì 30 aprile 2015*

El diseño y la pantalla, el desempeño de la cámara, la velocidad y la experiencia del usuario son características de los nuevos dispositivos de Samsung

Una verdadera joya: el Galaxy S6 y Galaxy S6 Edge

CARACAS- Samsung Electronics presentó recientemente la sexta generación de su Serie S, el Galaxy S6 y Galaxy S6 Edge, con un diseño sofisticado y elegante que brinda una extraordinaria experiencia visual.

El Galaxy S6 es un equipo metálico y ultradelgado, con acabados de primera, una cámara frontal y trasera de avanzada, pantalla de 5.1 pulgadas, Fast Charge (10 min. de carga permiten 4 horas de uso) y carga inalámbrica integrada. Este dispositivo posee herramientas especializadas para ayudar al usuario a permanecer conectado con el mundo, con estilo y tecnología de punta.

El Samsung Galaxy S6 y S6 Edge mezclan materiales premium con la tecnología más avanzada de Samsung. Su cuerpo de cristal – el más resistente del mercado (Corning® Gorilla Glass® 4) – provee una belleza única y espectacular, mientras ofrece un buen agarre y experiencia visual. Y en el caso del S6 Edge, cuenta con la primera pantalla curva por ambos lados en el mercado móvil.

Imágenes más brillantes
Los nuevos dispositivos están equipados con una sensacional y brillante cámara frontal



y trasera. Los lentes F1.9 y los sensores de alta resolución – frente (5MP) y traseros (16MP) – brindan la mejor calidad de imagen que un teléfono inteligente puede tener. Adicionalmente, poseen HDR en tiempo real (mejoramiento de imágenes con poca luz) y estabilización inteligente de la imagen óptica (OIS). Estas funciones proveen mayor sensibilidad y

nitidez en cualquier momento y lugar. Además, el nuevo Fast Camera brinda a los usuarios acceso directo a la cámara: tan sólo haciendo doble click en el botón de inicio, se activa la cámara en solo 0.7 segundos, para que los usuarios no pierdan ningún momento digno de ser fotografiado.

Los nuevos Galaxy S6 y S6 Edge están entre los integrantes más

delgados (6.8 mm/7.0mm Edge) y ligeros (138 grs./132 grs. Edge) de la familia Galaxy.

Incluyen el primer procesador móvil de 14nm con plataforma de 64-bits del mundo, un nuevo sistema de memoria LPDDR4 y UFS 2.0 de memoria flash, los cuales proveen un desempeño superior y velocidad de memoria mejorada, con un bajo consumo de potencia.

Adicionalmente, la pantalla de 5.1 pulgadas Quad HD Super AMOLED ofrece una densidad de píxeles de 577ppi, y con una pantalla más brillante (600cd/mm).

MOVISTAR

Científicos de IBM construirán la primera computadora cuántica práctica

CARACAS- Los científicos de IBM revelaron dos avances críticos con miras a la creación de una computadora cuántica práctica. Por primera vez, mostraron la capacidad de detectar y medir ambos tipos de errores cuánticos simultáneamente, además de demostrar un nuevo diseño de circuito de bit cuántico, de formato cuadrado, que es la única arquitectura física cuya escala podría aumentarse con éxito a mayores dimensiones.

Mientras que la Ley de Moore pierde fuerza, la computación cuántica estará entre las invenciones que podrían inaugurar una nueva era de la innovación a lo largo de los sectores de industria más diversos. Las computadoras cuánticas prometen abrir nuevas capacidades en los campos de optimización y simulación que simplemente no serían posibles con las computadoras actuales. Si se pudiera construir una computadora cuántica con solo 50 bits cuánticos (qubits), ninguna combinación de las supercomputadoras de la lista actual TOP500 lograría superarla en desempeño.

“La computación cuántica podría ser potencialmente transformadora, lo que nos permite resolver problemas que son imposibles o muy difícil de resolver hoy”, dijo Arvind Krishna, vicepresidente y director de IBM Research. *“Mientras que las computadoras cuánticas tradicionalmente se han explorado para la criptografía, un área que encontramos muy convincente es el potencial de los sistemas cuánticos prácticos para resolver problemas de la física y la química cuántica que son irresolubles hoy. Esto podría tener un enorme potencial en los materiales o el diseño de fármacos, abriendo un nuevo campo de aplicaciones”.*

LANZAN

Campaña Soluciones Intel para todo el Canal de América Latina

CARACAS- Intel, además de desarrollar soluciones para estimular a esas compañías a expandirse y alcanzar sus objetivos, promueve campañas para ayudar a las empresas en el éxito de sus negocios y en su crecimiento.

Teniendo en cuenta los más de 285,000 usuarios que Diálogo TI posee, Intel aprovecha al máximo ese espacio para crear un ambiente de trabajo e innovación, pensado en el fortalecimiento de las pequeñas empresas.

“Ideamos un ámbito en el cual las pequeñas empresas deberán propiciar su desarrollo valiéndose de las herramientas que Soluciones Intel® les facilita. El formato de competencia guiará a los participantes hacia una serie de de-

safios que deberán sortear y premias que deberán cumplir, para acumular puntos y acercarse al objetivo”, explicó Ángeles Bris, de Intel Latinoamérica.

“Las recompensas que los concursantes pueden conseguir son interesantes. Pero, sobre todo, la premisa de Soluciones Intel® es llegar a las más de 20 millones de pequeñas y medianas empresas en LAR con mensajes claros sobre nuestros productos y tecnologías, de una manera didáctica y eficiente”, agregó Bris.

Enfocado a esa necesidad, se llevará a cabo un concurso de desarrollo para pequeñas empresas. Para formar parte de dicho certamen los aspirantes deberán ser innovadores, pero la validez de sus proyectos también se ligará a una serie de reglas esta-

blecidas.

Después de completar su registro en el sitio web del concurso, los aspirantes estarán listos para comenzar a ser parte de una serie de posibilidades que Soluciones Intel® les otorga. Luego, podrán dar inicio a su participación, intentando sumar la mayor cantidad de puntos posibles, lo que aumentará sus posibilidades de éxito.

Otro de los factores que incidirán sustancialmente en el concurso será el correcto uso de la “Rueda de la Fortuna”. Para asegurarse el éxito, los participantes deberán satisfacer, entre otras demandas, los diferentes ítems que allí figuran: Movilidad, Colaboración, Seguridad, Servidores, Intel® SBA, Intel® vPro™.

Command System, C.A.
Alarmas Contra Robo Y Atraco
Alarmas Contra Incendio
Controles de Accesos
Sistemas de CCTV
Automatización de estacionamientos
Sistemas De Cercados Eléctricos
Computación, venta y Reparación de Equipos

¡Su seguridad en nuestras manos!

Correos: Ventas@commandsystemca.com
Pagina Web: www.Commandsystemca.com
Teléfonos: 0412-196.19.85 / 0426-634.03.41
0212 6829417

RIF: 140192962-1

PELIGRO
CERCO ELÉCTRICO



Pasta fredda: l'alternativa estiva e rapida

La pasta fredda è un'ottima soluzione per gustare la pasta anche in estate, quando di cibi caldi non se ne può nemmeno parlare soprattutto quando si torna a pranzo dopo file interminabili al semaforo o stanche morte dopo un estenuante ritorno in metropolitana. Per tutte queste occasioni e per tante altre la soluzione è la pasta fredda. La preparate la sera prima o la mattina, la mettete in frigorifero e trovate un bel piatto fresco e saporito ad aspettarvi. La pasta fredda, esattamente

come l'insalata di riso, si può personalizzare in base ai propri gusti, vi basterà seguire le istruzioni preliminari e poi aggiungere i condimenti che più vi piacciono, con le opportune dosi si può fare anche un'ottima pasta fredda light. Per fare la pasta fredda dovrete usare un formato di pasta di media lunghezza come ad esempio le farfalle, le ruote e i fusilli, in questo modo si manterrà meglio e terrà la cottura, cosa che non potrebbe mai funziona-



mescolate bene per fare in modo che si distribuisca uniformemente. A questo punto potete condire la vostra insalata di pasta con quello che più vi piace, potete usare le uova sode, il tonno in scatola, cubetti di prosciutto e formaggio. Se volete potete mettere i pomodorini Pachino, in questo caso li fate a pezzetti, togliete i semi e la parte dove è attaccato il picciolo, e li mettete in una ciotola e li condite con olio, sale e basilico, fate macerare per una ventina di minuti e poi togliete l'acqua di vegetazione e mettete i pomodorini nell'insalatiera, così i pomodorini non saranno lisci. Se volete potete fare anche la pasta fredda simil Caprese, usando pomodorini,

mozzarella e basilico a cui se vi piace potete aggiungere qualche cucchiaino di pesto. Quando avrete condito la pasta come preferite, la mescolate bene, aggiustate di sale e se volete aggiungete qualche altro cucchiaino di olio, mescolate bene e mettetela tutto in frigorifero per almeno mezz'ora. Per fare la pasta fredda in versione light dovrete mettere solo due cucchiaini di olio, poi considerando porzioni per 2 - 3 persone, condite la vostra insalata di pasta con un pochino di formaggio, una scatoletta piccola di tonno o in alternativa un uovo sodo, e poi tutte le verdure che volete, in questo caso niente pesto che ha troppe calorie!

Articolo scritto da: Melissa

La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorino Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 - 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55

Email: da-vittorio@cantv.net
 TWITTER: @EN_DA_VITTORIO

re con pastina, pasta corta e spaghetti. Ecco le istruzioni per fare la pasta fredda:

Lessate la pasta in abbondante acqua salata e la scolate al dente con uno scolapasta.

Lavate la pasta con l'acqua fredda in modo da fermare la cottura e fare in modo che non scuocia, con lo scolapasta stesso la mettete sotto il rubinetto dell'acqua fredda per qualche secondo.

Asciugate la pasta con un panno da cucina, questa operazione deve essere fatta bene perché non devono restare gocce di acqua dentro la pasta.

Mettete la pasta in un'insalatiera e la condite con l'olio extravergine di oliva,

